

Nota illustrativa

Introduzione

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, di riforma della contabilità e della finanza pubblica, modificata dalla legge n. 39 del 7 aprile 2011 dispone, all'articolo 10-bis, l'aggiornamento del Documento di economia e finanza con apposita Nota, da presentare alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno.

La Nota di aggiornamento deve essere corredata, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, dalle Relazioni programmatiche sulle spese di investimento per ciascuna missione di spesa del bilancio dello Stato e dalle Relazioni sullo stato di attuazione delle relative leggi pluriennali.

Il presente documento, predisposto in attuazione della predetta normativa, è stato elaborato sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalle Amministrazioni centrali, coadiuvate dai coesistenti Uffici Centrali del Bilancio e dagli Organismi Interni di Valutazione della performance (OIV), a seguito delle istruzioni fornite con la circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 9 del 27 febbraio 2014.

Al fini dell'elaborazione del presente documento, ogni anno, per ogni amministrazione, vengono raccolti i seguenti elementi conoscitivi (tra parentesi è indicato il riferimento al relativo articolo e comma della legge 31 dicembre 2009 n. 196, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39):

- Relazioni programmatiche sulle spese di investimento per ciascuna missione di spesa (articolo 10 bis, comma 3);
- Relazioni sullo stato di attuazione delle relative leggi pluriennali (articolo 10 bis, comma 3);
- Quadri riassuntivi delle leggi di spesa a carattere pluriennale (articolo 10 bis, comma 4);
- Ricognizione dei contributi pluriennali iscritti nel bilancio dello Stato (articolo 10 bis, comma 5).

Le *Relazioni programmatiche sulle spese di investimento di ciascuna missione* sono finalizzate ad illustrare, da parte di ciascuna amministrazione, le attività programmate

nell'ambito della missione e dimostrare la coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale, ovvero proporre le modifiche agli stanziamenti previsti nel medesimo bilancio ivi comprese le eventuali richieste di risorse finanziarie aggiuntive necessarie per la completa realizzazione delle suddette attività programmate.

Ogni Amministrazione, per ciascuna missione di spesa, predispone le rispettive *Relazioni sullo stato di attuazione delle leggi pluriennali*. In tali documenti sono indicate, sinteticamente, le informazioni di carattere generale riguardanti ciascuna legge pluriennale e le sue finalità, specificando, altresì, nel caso di leggi pluriennali in scadenza, se permangono le ragioni che a suo tempo ne avevano giustificato l'adozione, tenuto conto anche dei nuovi programmi da avviare. Nel caso di norme autorizzative che coinvolgono più settori di intervento, le relazioni si riferiscono a più autorizzazioni, individuate anche nel Quadro generale riassuntivo.

Alle Relazioni sulle leggi pluriennali di spesa è allegato, infatti, il *Quadro riassuntivo di tutte le leggi di spesa a carattere pluriennale*, suddiviso per Amministrazione, Missione e Programma. Per ogni autorizzazione pluriennale di spesa, le informazioni contabili, oltre a riguardare dati di consuntivo, espongono anche dati previsionali, in coerenza con la struttura programmatoria del documento che caratterizza, tra l'altro, tutti gli elaborati di finanza pubblica.

Le autorizzazioni che rientrano nel campo di osservazione sono quelle disposte fino al 14 marzo 2014. Per ciascuna di esse vengono indicate le seguenti informazioni: leggi base dell'intervento, con le relative date di attivazione e di scadenza e le variazioni a qualsiasi titolo apportate alle autorizzazioni di spesa in essere, indicando gli estremi del provvedimento; gli impegni assunti, i pagamenti effettuati (in conto competenza ed in conto residui) e i residui alla data del 31 dicembre 2013. Tali informazioni hanno l'obiettivo di consentire una conoscenza completa e affidabile dell'impatto delle leggi pluriennali di spesa sul bilancio dello Stato.

Infine, in una ulteriore sezione, viene esposta, per ciascuna amministrazione dello Stato, mediante apposite schede, la ricognizione dei *Contributi pluriennali iscritti nel bilancio dello Stato*, con specifica indicazione di quelli per i quali è stato attivato un apposito mutuo e delle eventuali ulteriori risorse, anche non statali, che concorrono al finanziamento dell'opera, nonché dell'ammontare utilizzato.

Nei paragrafi che seguono della presente Nota illustrativa vengono forniti alcuni elementi di sintesi delle relazioni e dei dati raccolti presso le amministrazioni centrali dello

Stato sulla base delle indicazioni fornite con la già richiamata circolare n. 9 del 27 febbraio 2014 dalla Ragioneria Generale dello Stato. In particolare viene brevemente illustrato il processo di raccolta ed elaborazione dati anche al fine di fornire elementi di valutazione sulla qualità degli stessi e individuare possibili margini di miglioramento per il futuro. Vengono inoltre fornite alcune informazioni di sintesi e proposte alcune chiavi di lettura che possono risultare di ausilio nella consultazione e nell'analisi dei dati di dettaglio riportati nei capitoli successivi.

Le informazioni di dettaglio vengono esposte, per ogni amministrazione dello Stato, in un apposito capitolo articolato in quattro sezioni, rispettivamente dedicate alle Relazioni programmatiche sulle missioni di spesa, alle Relazioni sulle leggi pluriennali di spesa, ai Quadri riassuntivi e, infine, alle schede relative ai Contributi pluriennali. In ciascuna di queste sezioni le informazioni sono ordinate per Missione e Programma.

Quest'anno, grazie anche alla revisione del formato editoriale, il presente allegato alla nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza viene esposto in un unico volume, diversamente dagli anni precedenti in cui si distribuiva in due volumi distinti.

1. Dominio di analisi e processo di rilevazione delle informazioni

Ai fini del presente documento il dominio di analisi è stato individuato con la circolare RGS n. 9 del 27 febbraio 2014, ed è circoscritto alle **autorizzazioni di spesa pluriennali** relative a **spese di investimento**, secondo quanto di seguito specificato.

Per **spese di investimento** si intendono tutte le spese finalizzate ad incrementare lo stock di capitale fisico o tecnologico a disposizione dell'Amministrazione la cui utilità non si esaurisce nel corso di un solo esercizio finanziario; da questo punto di vista la spesa comprende anche eventuali oneri di parte corrente imprescindibilmente connessi alle spese di investimento (come ad esempio interessi su rate di ammortamento di eventuali mutui).

Da un punto di vista pratico, le spese di investimento così definite sono classificate prevalentemente nelle seguenti categorie economiche del titolo II del bilancio dello Stato: da 21 a 26 (investimenti fissi lordi, contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale) e 31 (acquisizione di attività finanziarie). In alcuni casi tali spese possono essere classificate anche nella categoria 61 - rimborso passività finanziarie (titolo III), laddove

riferibili ad autorizzazioni pluriennali di spesa destinate al rimborso di mutui per investimenti. Le uniche spese di parte corrente (titolo I) che rientrano nel dominio di analisi sono rappresentate, come già anticipato, da eventuali spese per il pagamento di interessi (categoria 9 – interessi passivi e redditi da capitale) connessi a prestiti per il finanziamento di spese di investimento come sopra specificate. Sono, invece, escluse le spese in conto capitale (titolo II) per acquisto di beni e servizi dedicati esclusivamente al funzionamento dell'Amministrazione (come ad esempio mobili e arredo per gli uffici; attrezzature informatiche hardware e software per gli uffici, non dedicate all'erogazione di particolari servizi).

Le **autorizzazioni di spesa pluriennali** rientranti nel dominio di analisi sono le autorizzazioni di spesa che dispiegano i propri effetti in un intervallo temporale superiore all'anno, ovvero la cui durata è maggiore di un solo esercizio finanziario, riconducibili alle seguenti tipologie:

- “Leggi pluriennali di spesa”,
- “Contributi pluriennali”.

Rientrano fra le “leggi pluriennali di spesa” le autorizzazioni pluriennali per le quali è definito l'onere complessivo, quale che sia la ripartizione di detto onere nei vari anni.

I “contributi pluriennali” sono autorizzazioni pluriennali per le quali la legge autorizzativa stabilisce un importo annuale, sempre identico, ed un periodo di durata pluriennale (di norma non inferiore a dieci anni), che può essere ricondotto ad un piano di ammortamento, attesa la possibilità di attualizzazione di detti contributi, previa apposita autorizzazione.

Le informazioni relative alle autorizzazioni di spesa pluriennali vengono registrate separatamente in specifiche e distinte sezioni dell'applicativo appositamente messo a disposizione dalla Ragioneria Generale dello Stato per la raccolta delle informazioni oggetto del presente documento; ne discende che ciascuna autorizzazione pluriennale di spesa può essere inserita esclusivamente in una sezione dell'applicativo, o fra le “leggi pluriennali” o fra i “contributi pluriennali”.

Le Relazioni programmatiche sulle spese di investimento per ciascuna missione di spesa, riferendosi al complesso delle spese di investimento a carattere pluriennale della missione, coinvolgono tutte le tipologie di autorizzazioni pluriennali considerate nel presente contesto, cioè sia le “leggi pluriennali” che i “contributi pluriennali” (tabella 1).

Tabella 1 Tipologia di informazioni raccolte e dominio di analisi

Tipologia di informazioni raccolte	Dominio di analisi (caratteristiche dell'autorizzazione)
Relazioni programmatiche sulle spese di investimento per ciascuna missione di spesa	1) Leggi pluriennali (pluriennalità, onere complessivo definito) 2) Contributi pluriennali (pluriennalità, quota annuale definita identica per tutte le annualità, riconducibilità ad un piano di ammortamento)
- Relazioni sullo stato di attuazione delle relative leggi pluriennali - Quadri riassuntivi delle leggi di spesa a carattere pluriennale	1) Leggi pluriennali (pluriennalità, onere complessivo definito)
Contributi pluriennali iscritti nel bilancio dello Stato	2) Contributi pluriennali (pluriennalità, quota annuale definita identica per tutte le annualità, riconducibilità ad un piano di ammortamento)

Il processo di acquisizione di tutti i documenti e i dati sopra richiamati, come per gli esercizi precedenti, continua ad essere svolto in maniera informatizzata tramite l'applicativo denominato "Gestione Leggi pluriennali di spesa - GLPS" appositamente creato nell'ambiente Data Warehouse RGS. Tale applicativo è in continua evoluzione per tener conto delle sollecitazioni e delle richieste provenienti dagli utenti coinvolti nel processo di rilevazione, nonché dell'esperienza maturata nel corso delle rilevazioni che si sono susseguite nel tempo e dei continui e fisiologici sviluppi dell'applicativo stesso.

Come di consueto, il meccanismo di raccolta dati attraverso l'applicativo è stato impostato sul principio della precompilazione: alle amministrazioni viene messo a disposizione un set di dati predisposto in linea con le comunicazioni effettuate nell'esercizio finanziario precedente e aggiornato – ove possibile – con i dati correnti presenti sui sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato; su tale set informativo reimpostato viene chiesto alle amministrazioni di aggiornare i dati, apportare modifiche, integrazioni e rielaborazioni, direttamente ovvero avvalendosi della specifica unità organizzativa dell'Ispettorato Generale del Bilancio. Nel caso delle Relazioni programmatiche sulle spese di investimento di ciascuna missione, agli utenti, oltre alle relazioni dell'anno precedente, è stato reso disponibile un modello di documento in formato word, preimpostato per la compilazione, secondo un set di informazioni minimale, i cui contenuti potevano essere ampliati dagli stessi utenti.

A prosecuzione del lavoro avviato in occasione della rilevazione dello scorso anno, anche in occasione della rilevazione condotta nel corrente esercizio, è stata svolta una intensa attività di miglioramento della qualità dell'informazione raccolta.

Già nei mesi immediatamente successivi alla conclusione della rilevazione dello scorso anno, con la quale – si ribadisce – era stata effettuata una importante revisione dei dati, è stato condotto, in collaborazione con le amministrazioni e i coesistenti Uffici centrali di bilancio, un approfondito lavoro di riesame della base informativa alla luce delle definizioni di riferimento chiarite nella circolare n. 9 del 27 febbraio 2014 e sopra richiamate.

Il risultato di questa attività è stato un notevole miglioramento della qualità dei dati specie per quanto riguarda l'appropriata collocazione delle autorizzazioni di spesa pluriennali nell'insieme delle "Leggi pluriennali" piuttosto che dei "Contributi pluriennali", anche effettuando svariate rettifiche rispetto al modo in cui le stesse autorizzazioni erano state classificate lo scorso anno. La conseguenza di questa revisione straordinaria della base informativa è che se da un lato l'analisi dei dati può fare affidamento su informazioni migliori, dall'altro le numerose riclassificazioni effettuate rispetto allo scorso esercizio hanno determinato, al contempo, la non piena confrontabilità con i dati della scorsa rilevazione. Le informazioni aggregate al livello del complesso delle leggi pluriennali e del complesso dei contributi pluriennali non sono confrontabili con i rispettivi aggregati della scorsa rilevazione; a livello puntuale, invece, per i numerosi casi di autorizzazioni non riclassificate, i dati sono pienamente comparabili con quelli dello scorso anno.

Nonostante i notevoli e continui miglioramenti di cui si appena dato conto, permangono alcune criticità nella raccolta dei dati.

In particolare, come anche registrato in occasione delle precedenti rilevazioni, non sempre vengono forniti tutti i dati richiesti. Ciò è in parte dovuto alla complessità tecnico-contabile della materia trattata, nonché alla complessità organizzativo-amministrativa riconducibile alla numerosità degli attori coinvolti.

2. Quadro di sintesi delle informazioni raccolte

Ai fini della presente relazione, risultano pervenuti i documenti redatti dalle seguenti Amministrazioni centrali: Ministero dell'Economia e delle finanze, Ministero dello Sviluppo economico; Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, Ministero dell'interno, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Ministero della Difesa; Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali; Ministero dei Beni, delle attività culturali e del Turismo e Ministero della Salute.

Non sono quindi pervenuti dati ai fini della presente rilevazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, del Ministero della Giustizia e del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale. Quest'ultimo, come per gli scorsi esercizi finanziari, ha comunicato che sul proprio bilancio non insistono né leggi pluriennali di spesa né contributi pluriennali e pertanto resta escluso dalla rilevazione oggetto del presente documento.

Per l'analisi di maggior dettaglio si rinvia ai prospetti n. 1, 2, 3 e 4 in appendice e ai capitoli dedicati a ciascun ministero:

- Prospetto 1: Elenco delle missioni oggetto delle relazioni programmatiche di ciascuna amministrazione; le relazioni di dettaglio sono riportate per ciascun ministero nel capitolo di propria pertinenza;
- Prospetto 2: Elenco delle autorizzazioni base relative a leggi pluriennali di spesa per ciascuna amministrazione; nel capitolo di ciascun ministero sono riportate le relazioni relative alle leggi pluriennali di spesa di propria pertinenza, nonché i quadri contabili, comprensivi dei dati relativi anche alle autorizzazioni rifinanzianti;
- Prospetto 3: Contributi pluriennali per Ministero;
- Prospetto 4: Autorizzazioni di spesa relative ai contributi pluriennali, per contributo e Ministero.

Al fine di fornire una visione di insieme sul fenomeno oggetto di osservazione, le informazioni raccolte nel presente lavoro sono riepilogate nel quadro sinottico seguente (tabella 2). In base alla rilevazione del 2014, sono state raccolte 29 Relazioni programmatiche sulle missioni di spesa e risultano attive 90 autorizzazioni base relative a leggi pluriennali di spesa e 427 autorizzazioni relative contributi pluriennali.

Tabella 2 Relazioni programmatiche, autorizzazioni base relative a leggi pluriennali, autorizzazione relative a contributi pluriennali per Ministero (*)

Relazioni raccolte, autorizzazioni base leggi pluriennali, autorizzazioni contributi pluriennali	Economia e finanze	Sviluppo economico	Istruzione, università e ricerca	Interno	Ambiente e tutela del territorio e del mare	Infrastrutture e trasporti	Difesa	Politiche agricole alimentari e forestali	Beni, attività culturali e turismo	Salute	Totale
Relazioni programmatiche sulle spese di investimento per ciascuna Missione	5	4	2	1	0	5	2	5	3	2	29
Leggi pluriennali (autorizzazioni base)	25	22	5	0	3	25	0	3	5	2	90
Contributi pluriennali	96	28	32	13	7	199	4	11	35	2	427

^(*) Le autorizzazioni base di leggi pluriennali rilevate sono 89 una di queste leggi pluriennali (LF n. 289 / 2002, art. 61, comma 1) finanzia attività sia del Ministero dello sviluppo economico, sia del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca; pertanto il totale della riga delle leggi pluriennali in tabella è 90 invece di 89.

Rispetto alle 34 Missioni di spesa del bilancio dello Stato, 18 presentano stanziamenti triennali relativi a leggi e contributi pluriennali. Le missioni su cui incide maggiormente l'ammontare degli stanziamenti pluriennali di spesa sono: Relazioni finanziarie con le autonomie locali; Soccorso civile; Diritto alla mobilità; Competitività e sviluppo delle imprese; Infrastrutture pubbliche e logistica. Esse assorbono oltre l'89% degli stanziamenti complessivi relativi ad autorizzazioni di spesa pluriennali nel triennio 2014-2016.

Le autorizzazioni pluriennali di spese di investimento presentano nel loro complesso un ammontare di stanziamenti complessivo per il triennio 2014-2016 pari a 36.136 milioni di euro, di cui 13.128 milioni relativi a leggi pluriennali di spesa (36%) e 23.008 milioni riguardanti contributi pluriennali (64%).

I pagamenti effettuati nel 2013 ammontano complessivamente a 14.738 milioni di euro, di cui 6.607 milioni a valere su leggi pluriennali e 8.131 milioni su contributi pluriennali.

Se si considera la classificazione in bilancio della spesa per Titoli, lo stanziamento totale triennale attribuito alle leggi pluriennali e contributi, pari a 36.136 milioni incide per la quasi totalità sulle spese in Conto capitale, 35.407 milioni (tabella 3). Su quest'ultimo importo, 22.279 milioni pari al 63% sono attribuiti ai contributi pluriennali, mentre 13.128 milioni, pari al 37%, sono attribuiti alle leggi pluriennali.

Tabella 3 Stanziamenti triennali relativi a leggi e contributi pluriennali per titolo di spesa

	Titolo di spesa			Totale
	Spese correnti Titolo I	Spese in conto capitale Titolo II	Rimborso prestiti Titolo III	
Stanziamenti 2014-2016	190,1	35.407,1	539,3	36.136,5

Focalizzando l'analisi sulla classificazione economica del bilancio, le Categorie che presentano la più elevata percentuale di stanziamenti triennali riferiti ad autorizzazioni di spesa pluriennali sono la Categoria 22- *Contributi agli investimenti*, la Categoria 23- *Contributi agli investimenti alle imprese* e la Categoria 26- *Altri trasferimenti in conto capitale*. Complessivamente assorbono quasi il 90% delle risorse stanziare. All'interno di tali categorie le risorse sono destinate prevalentemente ad autorizzazioni relative a contributi pluriennali (circa il 64%). In particolare, solo nella categoria *Contributi agli investimenti ad imprese* gli stanziamenti triennali sono equi distribuiti tra contributi e leggi pluriennali, rispettivamente 46% e 51%. All'interno delle altre due categorie indicate – *Contributi agli investimenti* e *Altri trasferimenti in conto capitale* – gli stanziamenti triennali destinati ai contributi prevalgono (circa 80%).

3. Relazioni programmatiche sulle spese di investimento di ciascuna missione di spesa

3.1 Impostazione adottata per la stesura delle relazioni

Le Relazioni programmatiche sulle spese di investimento di ciascuna missione di spesa, previste dall'art. 10 bis, comma 3 della legge 196 del 2009, hanno carattere generale ed illustrano le caratteristiche della missione in carico all'amministrazione competente, le risorse economico-finanziarie a disposizione e gli obiettivi che si intende raggiungere nel medio periodo, precisando, laddove possibile, le risorse umane, strumentali e tecnologiche coinvolte.

Oltre alle attività programmate che si intende porre in essere nell'ambito della missione, le relazioni sono tese a dimostrare la coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione delle attività programmate e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale.

Nelle relazioni occorre fornire elementi illustrativi relativi alle spese di investimento,

con particolare riferimento a quelle indicate nella tabella E della legge di stabilità, anche per valutare il grado di realizzazione delle stesse e la capacità di spesa dell'amministrazione in rapporto alle risorse complessivamente disponibili. Ciò anche al fine di fornire validi elementi di supporto per la valutazione delle eventuali proposte di rifinanziamento o di definanziamento, che verranno avanzate in sede di predisposizione del Disegno di Legge di stabilità.

In definitiva, la relazione comprende una valutazione generale sui mezzi finanziari, individua le fonti di finanziamento ed i relativi impieghi, ne evidenzia l'andamento ed i relativi vincoli nonché le eventuali risorse finanziarie aggiuntive necessarie ai fini della completa realizzazione delle attività programmate. La relazione ha carattere programmatico, quindi fornisce oltre alla motivata dimostrazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente anche una previsione degli interventi da realizzare nell'arco del bilancio pluriennale.

Pertanto, tali relazioni non sono meramente esplicative del quadro istituzionale e delle attività svolte dalle suddette amministrazioni sullo stato di attuazione delle leggi di spesa pluriennali di conto capitale, contenuto previsto dalla seconda parte del comma 3 della norma citata, ma sono anche destinate ad illustrare le attività programmate che si intende porre in essere nell'ambito delle relative missioni, in un arco temporale ragionevolmente non inferiore al quinquennio.

L'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione della performance) presso ciascuna Amministrazione svolge un ruolo di coordinamento e di validazione delle relazioni, in analogia a quello previsto in materia di note integrative al bilancio e di Relazioni sulla performance, facendo così riferimento, in particolare, alla sua funzione di controllo strategico e di analisi e valutazione svolta in relazione alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato.

Per la predisposizione di tali relazioni programmatiche è stato messo a disposizione un modello di documento gestito direttamente sull'applicativo GLPS. Al riguardo, si segnala che, tale modello, rispetto allo scorso esercizio, è stato innovato sotto il profilo sostanziale in alcuni contenuti, al fine, in particolare, di agevolare le elaborazioni riepilogative necessarie per la redazione della presente relazione. Si è provveduto, dunque, ad articolare il documento con seguenti sezioni:

- Informazioni anagrafiche;
- Elementi di sintesi sull'attuazione delle spese di investimento della missione (quesiti a risposta chiusa);

- Elementi di dettaglio sull'attuazione delle spese di investimento della missione.

Quest'ultima sezione è stata ulteriormente suddivisa in:

- dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale;
- elementi illustrativi relativi alle spese di investimento, con particolare riferimento a quelle indicate nella tabella E della legge di stabilità;
- altre proposte di modifica agli importi degli stanziamenti previsti in bilancio a legislazione vigente, non iscritti nella suddetta tabella E.

Si tratta di un set minimale di informazioni con piena facoltà delle amministrazioni di fornire ogni altro elemento ritenuto utile per delineare il quadro delle attività programmate, dei relativi obiettivi, delle risorse disponibili e delle eventuali esigenze di ulteriori risorse o di riprogrammazione.

3.2 Alcuni elementi di sintesi che emergono dalla lettura delle relazioni

In generale, le amministrazioni hanno predisposto e trasmesso le relazioni di propria competenza nel rispetto delle scadenze stabilite, sebbene non assicurando l'eshaustività. In particolare, sono pervenute, 29 relazioni programmatiche validate su 91 attese.

Il livello di completezza delle informazioni non è omogeneo: in taluni casi ci si è limitati a fornire – anche parzialmente – il set minimale di informazioni richiesto nel modello di documento adottato; in altre circostanze le relazioni sono state sviluppate in maniera più completa ed arricchite con ulteriori elementi conoscitivi. A volte le relazioni si limitano a fornire elementi descrittivi delle attività programmate senza gli elementi conoscitivi relativi al grado di coerenza, realizzazione e adeguatezza delle risorse finanziarie disponibili. In alcuni casi gli elementi forniti appaiono maggiormente sviluppati rispetto allo scorso esercizio, anche grazie alla migliore specificazione del dominio di analisi; tuttavia permangono, come già segnalato, svariate situazioni di incompletezza dell'informazione.

Si richiamano di seguito alcuni elementi di sintesi desunti dalle relazioni per ciascuna amministrazione, mentre si rimanda agli specifici capitoli di ciascun Ministero per la lettura delle relazioni stesse.

Considerando l'adeguatezza delle risorse finanziarie assegnate da autorizzazioni di spesa di natura pluriennale (tabella 4), per il 56% dei programmi di cui si dà conto nelle

relazioni raccolte le risorse risultano coerenti per il conseguimento delle attività programmate nell'orizzonte temporale di riferimento. Per il rimanente 44% dei programmi – che in particolare riguardano i ministeri delle Politiche agricole, alimentari e forestali, dello Sviluppo economico e dei Beni e delle Attività culturali e del turismo – risultano necessari ulteriori finanziamenti per la prosecuzione ed il completamento delle attività avviate.

In particolare, la necessità di rifinanziamenti o di risorse aggiuntive per il futuro, emerge per le missioni n. 8 "Soccorso civile" (programma: Interventi per soccorsi); n. 9 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" (programmi: Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale; Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale; Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione); n. 10 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"; n. 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (programma: Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino); n. 21 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" (programma: Tutela dei beni archivistici); n. 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale" (programma: Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate).